



ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

COMUNICATO STAMPA

*Porte Aperte, oggi, all'azienda agricola di Navicello, con presentazione delle attività sperimentali in viticoltura*  
**MARZEMINO, OTTIME UVE NON SOLO CON LA PERGOLA**  
**Attivato con l'Università israeliana di Haifa un progetto per ridurre il rame in viticoltura**

I ricercatori dell'Unità Viticoltura dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige hanno dimostrato che la **pergola** semplice non è l'unica forma di allevamento ottimale per il Marzemino. Buoni risultati produttivi e qualitativi, infatti, si possono ottenere anche dai **sistemi a filare**, che si prestano ad una gestione più meccanizzata, in particolare dal cordone speronato e dal guyot. Lo rivelano le prove sperimentali condotte dal 2004 al 2006, presso la collina di Isera e la zona dei Ziresi (Volano), in collaborazione con l'Ufficio Viticoltura del Centro per l'Assistenza Tecnica.

I risultati delle esperienze di allevamento sono stati presentati oggi da Massimo Bertamini, coordinatore del Dipartimento Valorizzazione risorse produttive del Centro Sperimentale, nell'ambito della giornata "Porte Aperte a Navicello", incontro organizzato dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, che ha fatto il punto delle prove sperimentali di interesse viticolo in corso in Vallagarina.

Gli argomenti, che hanno richiamato l'attenzione di circa 150 agricoltori, hanno spaziato, accanto alle forme di allevamento ottimali per il Marzemino, dalla muffa grigia della vite alle strategie di diserbo contro la parietaria, ma anche di **peronospora**, di un progetto specifico per ridurre il **rame** in viticoltura e di **selezione clonale**.

Aperto dal presidente dell'Istituto Agrario, Giovanni Gius, l'incontro è stato coordinato da Claudio Ioriatti, responsabile del Dipartimento protezione delle piante e si è concluso con una visita ai campi sperimentali e alle macchine per i trattamenti.

Il rame è un fungicida ampiamente utilizzato in viticoltura biologica ma, essendo un metallo pesante, si accumula nel suolo con effetti negativi sulla vitalità dei microrganismi terricoli. Al fine di ridurre i danni da accumulo di rame nel terreno l'Unione Europea ha fissato alcuni limiti, con l'obiettivo di arrivare ad una sua graduale eliminazione. I ricercatori Daniele Prodorutti e Silvia Dagostin hanno parlato di un progetto attivato dal Centro SafeCrop e il Dipartimento Protezione delle Piante dell'Istituto Agrario in collaborazione con il "Department of Management Information Systems (MIS)-University of Haifa" (Israele), che si propone di mettere a disposizione di tecnici e agricoltori uno strumento per ottimizzare, monitorare e valutare la quantità di rame distribuita annualmente nel vigneto e mantenere tale quantità nei limiti previsti dalla legislazione. Il software, denominato "Optimizer", è basato su un modello decisionale che stabilisce l'epoca dei trattamenti con rame in base allo stadio fenologico della vite, alle condizioni climatiche, alle previsioni meteorologiche e alla data dell'ultimo trattamento effettuato. Nel corso del 2007 Optimizer è stato valutato in due vigneti del Trentino, situati a Navicello e San Michele all'Adige e considerati rispettivamente ad alto e basso rischio di infezioni di peronospora. I due vigneti sono stati trattati con prodotti rameici secondo le indicazioni del programma. L'infezione da peronospora è stata tenuta sotto controllo utilizzando dosi di rame notevolmente al di sotto dei limiti ammessi dalla normativa.

Oliviero Sandri (Dipartimento protezione piante) ha parlato di muffa grigia della vite, una malattia causata da un fungo che, in annate particolarmente favorevoli allo sviluppo del patogeno, può provocare danni rilevanti su varietà sensibili con grosso deprezzamento enologico e quindi economico delle uve. Umberto Malossini (Dipartimento Valorizzazione risorse produttive) ha affrontato il tema della selezione clonale. L'Istituto attua da 40 anni un consolidato programma di selezione clonale in viticoltura all'interno del quale vengono considerate

\*\*\*\*\*

Istituto Agrario S.Michele a/A - Ufficio Stampa -  
[silvia.ceschini@iasma.it](mailto:silvia.ceschini@iasma.it); tel.0461-615126, cell. 339-7392973, fax 0461-615161  
comunicati stampa su [www.iasma.it](http://www.iasma.it)



ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

COMUNICATO STAMPA

sia l'attività di ricerca su varietà di importanza locale, ma anche internazionale (circa 30 vitigni) sia altre attività relative al trasferimento tecnologico, all'assistenza tecnica ed al servizio. La maggior parte dei materiali controllati e commercializzati attraverso l'azienda agricola dell'Istituto Agrario alle ditte vivaistiche interessate (circa 300.000 gemme cedute annualmente) sono coltivati soprattutto negli appezzamenti al Navicello su circa 35.000 metri quadrati. Oggi sono presentate le caratteristiche principali di alcuni cloni omologati e selezionati da Marzemino, Lagrein, Traminer aromatico.

Marco Delaiti (Dipartimento protezione delle piante) si è occupato delle diverse strategie di diserbo chimico contro le infestazioni di *Paritaria officinalis* e dei trattamenti contro la peronospora che rappresenta da più di 100 anni, anche in Trentino, il principale patogeno con il quale il viticoltore deve confrontarsi, ma che quest'anno, almeno fino ad oggi, non ha creato problemi.

L'incontro è stato concluso da Enzo Mescalchin, direttore dell'ufficio Viticoltura del Centro per l'Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario.

♣ **Fotoservizio e filmato a cura dell'Ufficio Stampa (Wasabi)**

**Sono disponibili le sintesi delle relazioni**

Con cortese richiesta di pubblicazione e/o diffusione

Ufficio Stampa

S.Michele a/A, giovedì 9 agosto 2007

\*\*\*\*\*

Istituto Agrario S.Michele a/A - Ufficio Stampa -  
[silvia.ceschini@iasma.it](mailto:silvia.ceschini@iasma.it); tel.0461-615126, cell. 339-7392973, fax 0461-615161  
comunicati stampa su [www.iasma.it](http://www.iasma.it)